

Convinti due italiani su tre: la riforma servirà a tutti

*Lo dice un'indagine realizzata della Confcommercio.
Che fotografa anche un'altra verità: solo il 60% conosce il testo
a grandi linee. Colpa dei grandi quotidiani di (dis)informazione*

MILAN - Per due italiani su tre la riforma sul federalismo fiscale serve veramente all'Italia. Il disegno di legge in discussione al parlamento però, a causa dei media che ne hanno ignorato la portata, è sconosciuto ad un italiano su quattro, e il 61,6% lo conosce solo a grandi linee. E' quanto emerge dall'indagine realizzata da Confcommercio, in collaborazione con Format ricerche di mercato, per approfondire la conoscenza e le aspettative da parte degli italiani sulla riforma del federalismo fiscale. Il dato generale sul "sentiment" della popolazione italiana verso il federalismo è che per poco meno dei due terzi (il 62,4%) si tratta di una riforma che serve veramente al nostro paese e il 77,5% dichiara di esserne a conoscenza, anche se il 61,6% solo a grandi linee. E proprio sulla conoscenza dell'argomento, emerge dall'indagine che poco più della metà del campione intervistato (il 50,4%) sa chi è il ministro competente sul tema, mentre solo il 35,3% sa indicare le materie che con questa riforma saranno demandate alle regioni (sanità e istruzione sono risultate le risposte più numerose) e appena il 21,4% è a conoscenza del numero di province esistenti in Italia. In vero e proprio atto di accusa contro chi dovrebbe fare informazione. E' però sulle aspettative dei cittadini che vanno ricercati gli aspetti più qualificanti dell'indagine. Ecco allora che per il

59,8% degli intervistati il federalismo è visto come un possibile veicolo di rinnovamento della democrazia nel nostro Paese che, nella maggior parte dei casi, porterà ad una pressione fiscale inferiore o uguale a quella attuale (per il 55% del campione) e ad un miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati (58,7%). Emerge, però, una bassa percentuale di ita-

.....
*Per il 55% porterà
ad un abbassamento
delle tasse. Per il 59%
migliorerà la qualità
dei servizi pubblici*
.....

liani (32,8%) fiduciosi nella capacità degli attuali amministratori locali di riuscire a identificare i costi reali dei servizi erogati dalle regioni, e un'elevata quota (75,2%) di chi "prevede" possibili disagi per i cittadini di alcune regioni a causa del federalismo.

Ad ogni modo, il 66,2% si dichiara favorevole ad una decentralizzazione delle strutture dello Stato, ovvero allo spostamento di una parte delle strutture e dei dipendenti statali dal centro alle Regioni, ed è risultata altrettanto diffusa e condivisa (per il 72,4% degli intervistati) l'idea che le regioni più deboli debbano essere aiutate da quelle più forti così come la possibilità per gli enti locali di gestire autonomamente le risorse del proprio territorio (87,3%).